

20 di Elul – Affidarsi alla misericordia di Dio

Publicato da rav Sylvia Rothschild, il 28 agosto 2021

20 Elul - 28 agosto

Leil Selichot

La *Leil Selichot* (la notte delle preghiere penitenziali in preparazione agli Yamim Noraim) si verifica dopo il tramonto di questo sabato sera.

Questo servizio viene solitamente celebrato il sabato sera prima di Rosh Hashanà, anche se può essere celebrato il sabato sera della settimana prima, se Rosh Hashanà è all'inizio della settimana. Poi ci sono servizi di *selichot* la mattina seguente in tutto il mese di Elul.

Le *selichot* sono preghiere che di richiesta di perdono (potreste essere abituati a sentire la parola "*selicha*", per favore o scusami, in Israele). Un tema principale del servizio delle *selichot* sarà la recita ripetuta dei Tredici Attributi della Misericordia, derivati dai versetti biblici Esodo 34:6-7 – "*Adonai Adonai El Rachum v'Chanun, Erech apayim v'rav Chesed v'Emet. Notzer Chesed la'alafim, Nosei Avon v'fasha v'hata'a v'nakeh - L'Eterno, L'Eterno, Dio di misericordia e di grazia, lento all'ira e pieno di amorevolezza e verità, che perdona l'iniquità, la trasgressione e il peccato e che ci purifica dalla colpa*".

Questo versetto è collocato immediatamente dopo l'incidente del vitello d'oro, quando Dio aveva minacciato di distruggere il popolo d'Israele invece che perdonarlo (32:10) e Mosè dovette supplicare e persuadere Dio a rimanere con il popolo. Il Talmud (Rosh Hashanà 17b) commenta che il peccato di Israele era così grave che non c'era possibilità di un intervento in loro favore, ma Dio fu commosso e così apparve a Mosè e gli insegnò i Tredici Attributi, dicendo: "Ogni volta che Israele pecca, recita questo (versetto) nel suo giusto ordine, e io li perdonerò"... Non c'è da stupirsi quindi che i servizi di *selichot* siano costruiti attorno alla recita di questo verso, e non c'è da meravigliarsi che questo periodo, per quanto di natura solenne e riflessivo, non sia depresso o fatalista. La possibilità, anzi l'azione, del perdono da parte di Dio, è a nostra disposizione, purché svolgiamo il lavoro di *teshuvà*, cioè quello di riconoscere e riparare i nostri errori, di decidere di fare meglio nel prossimo anno e quindi di apportare i cambiamenti comportamentali da svolgere, di accettare pienamente noi stessi e andare avanti.

Nel mese di Elul ci viene detto che Dio è vicino. Le porte della misericordia e del perdono sono aperte. E come ogni viaggio, l'inizio è con il primo passo.

20th Elul – Relying on God’s mercy

Posted on August 28, 2021

Elul 20 28th August

Leil Selichot

Leil Selichot (the night of penitential prayers in preparation for the Yamim Noraim)occurs after nightfall this Saturday evening.

This service is usually said on the Saturday evening before Rosh Hashanah, although it may be done on the Saturday evening the week before if Rosh Hashanah is early in the week. Then there are selichot services on the following early morning throughout Elul.

Selichot are prayers which ask for forgiveness (you may be used to hearing the word “selicha” – please or excuse me – in Israel). A major theme of the selichot service will be the repeated recitation of the Thirteen Attributes of Mercy, derived from the biblical verses Exodus 34:6-7 – Adonai Adonai El Rachum v’Chanun, Erech apayim v’rav Chesed v’Emet. Notzer Chesed la’alafim, Nosei Avon v’fasha v’hata’a v’nakeh” _ The Eternal, The Eternal, God of mercy and grace, slow to anger and filled with lovingkindness and truth, who forgives iniquity and transgression and sin and who cleanses us of guilt.”

The locus of this verse is immediately after the incident of the Golden Calf, when God had threatened to destroy the people of Israel rather than forgive them (32:10) and Moses had to plead and persuade God to stay with the people. Talmud (Rosh Hashanah 17b) comments that Israel’s sin was so serious that there was no possibility of successful intervention on their behalf, but God was moved and so appeared to Moses and taught him the Thirteen Attributes, saying “Whenever Israel sins, let them recite this (verse) in its proper order, and I will forgive them.” . No wonder then that the selichot services are built around the recitation of this verse, and no wonder that this period, while solemn and reflective in nature is not depressed or fatalistic. The possibility – indeed the fact of – forgiveness from God, is available to us, as long as we do the work of teshuvah, of acknowledging and repairing our mistakes, of resolving to do better in the coming year and making the behavioural changes to do so, of accepting our full selves and moving on.

In Elul we are told, God is close. The doors to mercy and forgiveness are open. And like every journey, it begins with the first step.

<https://rabbisylviarothschild.com/2021/08/28/20th-elul-relying-on-gods-mercy/>

